22/03/20	Sole 24 Ore	6	*Cibo, bit e farmaci: la nuova domanda ai tempi del virus	Orlando Luca	1
21/03/20	formiche.net	1	Industria farmaceutica, Federfarma ed Aifa. Ecco la sana alleanza contro Covid-19	Rino Moretti	3
20/03/20	TGCOM 24	1	DIRETTISSIMA 10:30 - Coronavirus. Allarme Aifa per carenza di antivirali.		5
			In collegamento: Massimo Scaccabarozzi (Farmindustria)		
20/03/20	ITALIA UNO	1	STUDIO APERTO 12:25 - Epidemia Coronavirus. Scarseggiano medicinali negli Ospedali. AIFA chiede ad aziende di incentivare produzione. Intervista Massimo Scaccabarozzi (Farmindustria).		6
20/03/20	RTL	1	NON STOP NEWS 06:00 - Sanità. Emergenza coronavirus. In alcuni ospedali iniziano a scarseggiare farmaci: precisazioni Farmindustria.		7
19/03/20	Giorno - Carlino - Nazione	8	Gara di aiuti Industria in campo		8
18/03/20	LA7	1	COFFEE BREAK 09:40 - Temi Puntata: - La lotta al Coronavirus. - Le misure eco		9
18/03/20	RADIO CUSANO	1	CAMPUS.IT 09:10 - Coronavirus. Come combattere il Coronavirus. In collegamen		10
18/03/20	Sole 24 Ore Radiocor Plus	1	Coronavirus: Farmindustria, condividere con i sindacati la sicurezza negli stabilimenti		11
18/03/20	Adnkronos Salute	1	Coronavirus: Farmindustria sostiene campagna per dispositivi protezione medici famiglia		12
16/03/20	L'Economia del Corriere della Sera	10	Intervista a Massimo Scaccabarozzi - Idee par rialzarsi con farmaci e biotech (non solo adesso)	Di Vico Dario	13
16/03/20	9 Colonne	1	L'intervista / Scaccabarozzi: 41 candidati vaccino per coronavirus, ma ci vorra' un anno		16
15/03/20	Sole 24 Ore	5	Lavoro e salute: firmata l'intesa per tenere aperte le fabbriche - Sicurezza, siglato il protocollo Ecco i punti: dai turni alle ferie	Pogliotti Giorgio	17
14/03/20	SKY TG24	1	SKY TG24 13:00 - Epidemia Coronavirus. Lavori industria su farmaci e terapia per cura Covid-19. Posizione Walter Ricciardi, OMS. Ospite: Massimo Scaccabarozzi (Farmindustria).		19
14/03/20	RTV 38	1	TG RTV 38 19:30 - Toscana - Una ricerca portata avanti dal gruppo dell'Università di Utrecht ha messo a punto un farmaco specifico anti coronavirus - Intervista a Massimo Scaccabarozzi, Presidente di Farmindustria		20
14/03/20	Sole 24 Ore	10	L'allarme dell'Ema sui farmaci: evitare accaparramenti	Cerati Francesca	21
14/03/20	Adnkronos Salute	1	Coronavirus: Farmindustria, 'vaccini e farmaci vecchi e nuovi, noi non molliamo'		22
14/03/20	Adnkronos Salute	1	Coronavirus: Presidente Farmindustria, 'su produzione tutto sotto controllo'		23
14/03/20	Sole 24 Ore	8	Farmindustria: la produzione è garantita		24
14/03/20	Sole 24 Ore		In Breve - Life science, appello per una missione Ue		25
13/03/20	politico.eu	1	Italian pharma calls for EU research 'mission' to find coronavirus vaccine		26
12/03/20	Adnkronos Salute		Coronavirus: Farmindustria, imprese assicurano continuita' produzione farmaci		27
11/03/20	Ansa		Riunito gruppo Ue; Farmindustria, misure non blocchino aziende		28
10/03/20	Sole 24 Ore .salute	28	Salgono a 35 i prodotti candidati a fermare il coronavirus	Cerati Francesca	29
09/03/20	quotidianosanita.it	1	Coronavirus. Da Farmindustria "impegno per non fermare ricerca e produzione medicinali"		30
06/03/20	VISTA	1	VISTA 12:00 - Emergenza coronavirus. Int. Massimo Scaccabarozzi.		32
28/02/20	RAI 1		UNOMATTINA 06:40 - Emergenza Coronavirus. Ricerca scientifica e corretta informazione - Estratto dell'intervista del Presidente Massimo Scaccabarozzi alla popolare trasmissione di RAI 1 UNO Mattina		33
25/02/20	SKY TG24	1	SKY TG24 18.00 - Allarme Coronavirus. Attesi dati Istituto Superiore di Sanità. Intervista a Massimo Scaccabarozzi - Estratto dell'intervista al Presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi a SKY TG24		34
25/02/20	Adnkronos Salute	1	Coronavirus: Farmindustria, siti produttivi farmaci al lavoro - Non accaparrare farmaci, prezzi sono fissi		35

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Tiratura: 97526 - Diffusione: 150541 - Lettori: 711000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 44 %

Cibo, bit e farmaci: la nuova domanda ai tempi del virus

Lo spostamento. Nel disastro collettivo balzo a doppia cifra per le vendite dei supermercati, boom di richieste per connessioni e computer, corsa crescente a medicinali e dispositivi sanitari

Luca Orlando

«Guardi, dei ricavi non mi preoccupo. Oggi sono l'ultimo dei problemi». Rinaldo Ballerio, numero uno della varesina Elmec, di mestiere vende anche computer e connettività. Una sorta di commodity fino a poche settimane fa, diventata acqua nel deserto ai tempi del Coronavirus. Con i clienti a subissare di chiamate il gruppo per acquistare 20, 50, 100 desktop per volta. «Che neppure facciamo in tempo a predisporre - spiega l'imprenditore - perché spesso vengono di corsa a prenderli, prima che finiscano. Come infatti è accaduto». La rincorsa frenetica e obbligata delle aziende verso lo smart working spinge la domanda di Elmec, così come in generale quella del settore Ict, delle videoconferenze, di tutto ciò che riguarda la connessione remota. Ambiti che per ora si salvano dal disastro produttivo. Quantificabile con certezza solo quando saranno disponibili i dati Istat di marzo e pure già ben dimensionabile guardando la caduta verticale dei consumi di energia, così come i dati del sondaggio flash realizzato da Confindustria Bergamo, che indica nel 60% la quota di aziende del territorio ferme o fortemente ridimensionate.

Un quadro drammatico, al cui interno tuttavia vi sono alcune aree di "resistenza". Facilitata dalla tecnologia, come è il caso di Elmec (il 95% delle persone dell'azienda può operare in smart working) o spinta dalla domanda, come capita a settori diventati ancora più strategici rispetto allo standard: alimentari,

farmaceutica e distribuzione.

Settore quest'ultimo azzerato o quasi nel non-food, che nella parte alimentare invece corre. Eloquenti i dati di Iri sui negozi: tra 9 e 15 marzo le vendite sono balzate del 15%, con punte del 19% nei supermercati, del 28% nei discount, del 41% nei piccoli negozi di prossimità, riscoperti e tornati vincenti in una fase di mobilità ridotta, che al contrario (-8%) penalizza gli ipermercati. Ancora più forte lo "strappo" visibile via web: nelle tre settimane dell'emergenza le consegne online crescono del 79%, quasi triplicate invece le spese ordinate sul web e ritirate in negozio. Inevitabile la ricaduta a monte della filiera, con ordini in crescita per i produttori di generi alimentari: in particolare pasta e riso, farine, tonno, scatolame. Anche se per alcuni comparti, latte in primis, la chiusura totale del canale hotel-ristoranti-bar produce l'effetto opposto, in media il settore è sotto pressione. E al momento regge l'urto della domanda. «Grazie alle scelte nette e rapide dell'Europa sulla circolazione dei prodotti e al lavoro encomiabile dei trasportatori - spiega il presidente di Federalimentare Ivano Vacondio - il settore tiene, in qualche caso affrontando picchi di domanda raddoppiata o triplicata. Conosco un pastificio che è passato da 100 a 300 tir spediti al giorno. Le assenze del personale sulle linee produttive iniziano però ad incidere e spero che il Governo provi ad aiutarci in questo senso. Magari rimodulando le formule dei permessi: il nostro è un settore strategico anche per il mantenimento dell'ordine sociale

e credo occorra tenerne in qualche modo conto».

«In effetti qui da noi le assenze sono del 10% superiori alla media - spiega Nicola Levoni, presidente dell'omonimo gruppo mantovano di salumi e carni (che non ha alcun legame con la Alcar Uno di Modena) - e anche se gli ordini sono in crescita fatichiamo a soddisfarli. Ad ogni modo restiamo operativi. E per questo dobbiamo ringraziare il lavoro straordinario delle persone. Impegno che sta facendo la differenza».

Altro comparto chiaramente sotto pressione è quello farmaceutico, operativo al 100% della produzione anche grazie all'attivazione di task force specifiche a livello di comparto. Per gestire in primis sicurezza degli addetti, piani emergenziali di produzione, distribuzione. «Difficile fare di più spiega il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi - anche perché spesso si tratta di produzioni a ciclo continuo. La domanda è in crescita e facciamo di tutti per soddisfarla, anche se ora le richieste sono anche oltre le attese. Per gestire questi ordini improvvisi abbiamo coinvolto anche Assogenerici ma l'appello a tutti è





Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Tiratura: 97526 - Diffusione: 150541 - Lettori: 711000: da enti certificatori o autocertificati

da pag. 6 $foglio\ 2\ /\ 2$ Superficie: 44 %

www.datastampa.it

quello di non esagerare nelle scorte: serve responsabilità, si facciano solo ordini appropriati. Ad ogni modo per noi sicurezza, protezioni e igiene massima sono lo standard: siamo attrezzati per procedere».

A correre è anche la domanda di tutto ciò che riguarda forniture dirette agli ospedali. A partire dall'ossigeno, con i principali produttori(Siad, Sapio, Sol, Air Liquide) alle prese con una domanda moltiplicata più volte. All'Ospedale di Bergamo, ad esempio, Siad segnala consumi di ossigeno per 540 metri cubi ogni ora: il quadruplo della norma. Ordini a pioggia anche per le forniture di materiale sanitario, come i camici per medici. Richieste che riempiono di commesse ad esempio i produttori di filati particolari in argento, rame o carbonio, come la bergamasca Tecnofilati, che ha ordini doppi rispetto alla media.

Orari quasi raddoppiati a 13 ore al giorno anche per la bolognese Siare Engineering, solitario produttore nazionale di ventilatori polmonari. Pmi da 35 addetti che prima della diffusione del contagio ne realizzava 150 al mese, in prevalenza diretti all'estero. Mentre ora, dopo l'arrivo dei tecnici dell'esercito (15 già operativi, altri dieci da domani) è riuscita a produrne 30 in un solo giorno. Passo tuttavia da mantenere senza soste o inciampi per soddisfare le richieste della Protezione Civile: 700 al mese. Sperando che bastino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il carrello si riempie

Var. % delle vendite rispetto allo stesso periodo anno precedente. Dati relativi alla settimana fino al 15 marzo. Base 9.116 negozi

Ipermercati



Supermercati

+19,0

Libero servizio piccolo



Discount

+27,8

Fonte: Infoscan Census Ipermercati, Supermercati,



Crescita dell'alimentare Boom della domanda di pasta e di riso oltre il







Industria farmaceutica, Federfarma ed Aifa. Ecco la sana alleanza contro Covid-19

Rino Moretti



Mentre l'industria del farmaco avanza nella ricerca di un vaccino scattano agevolazioni per la consegna online di medicine. Intanto l'Aifa sperimenta...

Tutti schierati in prima linea per garantire disponibilità di farmaci, erogazione ai cittadini e ricerca sulle terapie più efficaci. Gli operatori del settore farmacologico ce la stanno mettendo tutta per affrontare l'emergenza da Covid-19, in una corsa contro il tempo che sta dando qualche importante risultato.

La prova? L'Aifa, Agenzia italiana del farmaco, ha avviato giovedì la sperimentazione su un farmaco per l'artrite reumatoide, e Farmindustria ha aggiornato nei giorni scorsi a quarantuno il numero di prototipi per possibili vaccini. Il lavoro di ricerca è incessante, almeno quanto quello dei farmacisti, in trincea anche loro con tutto il personale sanitario. Per conciliare l'esigenza di approvvigionamento dei farmarci con i divieti di circolazione, Federfarma ha messo a punto con la Croce rossa italiana un accordo che permette la consegna a domicilio gratuita.

D'altronde, all'immobilità cui è costretta la popolazione (con buona pace delle autorità che faticano a far rispettare i divieti) fa da contraltare l'iperattività degli addetti ai lavori, impegnati a tamburo battente per trovare i rimedi alla malattia. Per il vaccino bisognerà aspettare a lungo prima che si arrivi all'individuazione e alla produzione su scala industriale, come ha spiegato il presidente di Farmindustria, **Massimo Scaccabarozzi**,

Data pubblicazione: 21/03/2020

sottolineando però la "buona notizia" sulla ricerca: nel giro di una settimana i prototipi sono passati da trentacinque a quarantuno. Alcuni di questi, "in vitro e su animali hanno già dimostrato efficacia", e presto saranno sperimentati sull'uomo.

Nell'attesa, non si resta certo con le mani in mano. Soprattutto per scovare tra i farmaci già esistenti quelli in grado di dare risposte significative anche al Covid-19. Ed è il caso del Tocilizumab, attivo contro l'artrite reumatoide, su cui l'Aifa ha autorizzato la sperimentazione a partire da giovedì.

"Saranno coinvolti 330 pazienti", ha spiegato il direttore generale, **Nicola Magrini**, precisando che "i dati preliminari sono promettenti". Meno confortante è la carenza di farmaci registrata negli ultimi giorni per le terapie ospedaliere, soprattutto nelle strutture delle Regioni settentrionali arrivate sull'orlo del collasso. Ma anche su questo fronte l'Aifa, insieme con Farmindustria e Assogenerici, sta mettendo a punto "soluzioni eccezionali ed emergenziali" per colmare le lacune.

Anche a costo di tenere a regime il personale impiegato negli stabilimenti delle industrie farmaceutiche, dove si lavora a pieno ritmo ma nel rispetto delle norme di sicurezza per i lavoratori. Gli stessi farmacisti si sono dovuti attrezzare in questo senso, sopperendo alla scarsità di mascherine con l'allestimento sui banconi degli schermi in plexiglass.

Tra gli impegni di tutte queste categorie c'è anche la corretta informazione al pubblico, spesso inquinata da false notizie (l'ultima smentita riguarda il presunto effetto di terapie a base di medicinali anti-ipertensivi sulla trasmissione e l'evoluzione del Coronavirus), o direttamente colpita dalle truffe on-line con la vendita di farmaci non autorizzati. "Non è consentita dalla normativa italiana", ricorda l'Aifa, "ma è soprattutto estremamente pericolosa per la salute".

21/03/2020

https://formiche.net/2020/03/coronavirus-farmaci-aifa-farmindustria/



20/03/2020 TGCOM 24 DIRETTISSIMA - 10:30 - Durata: 00.05.48



Conduttore: TAMBINI ELENA - Servizio di: ... - Da: sarbor

Coronavirus. Allarme Aifa per carenza di antivirali.

In collegamento: Massimo Scaccabarozzi (Farmindustria)



20/03/2020 ITALIA UNO STUDIO APERTO - 12:25 - Durata: 00.01.46



Conduttore: GASPARINI MONICA - Servizio di: BATTISTONI BENEDETTA - Da: clacam Epidemia Coronavirus. Scarseggiano medicinali negli Ospedali. AIFA chiede ad aziende di incentivare produzione.

Intervista Massimo Scaccabarozzi (Farmindustria).



20/03/2020 RTL

NON STOP NEWS - 06:00 - Durata: 00.00.22



Conduttore: SALA BARBARA - Servizio di: ... - Da: samper

Sanità. Emergenza coronavirus. In alcuni ospedali iniziano a scarseggiare farmaci: precisazioni Farmindustria.

Dir. Resp.: Michele Brambilla

da pag. 8 foglio 1 Superficie: 11 %

www.datastampa.it

Tiratura: 237400 - Diffusione: 171334 - Lettori: 1994000: da enti certificatori o autocertificati

SOLIDARIETÀ

Gara di aiuti Industria in campo

E la politica si mobilita Più riconoscimenti per gli angeli dell'epidemia

Aiuto da <u>Farmindustria</u>

Farmaindustria sostiene
la campagna di raccolta fondi
lanciata dalla Federazione
italiana medici di medicina
generale (Fimmg)
e Cittadinanzattiva
per comprare dispositivi
di protezione da donare
ai medici di medicina generale

2 La corsa al vaccino

Così Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria: «Ad oggi ci sono 41 candidati possibili a diventare vaccini Poi bisognerà capire quanti di questi riusciranno ad arrivare fino in fondo. Sono provenienti da tutto il mondo, sequenza virale iniziata»



Bernini: doppia mensilità «Il premio straordinario ai dipendenti con reddito sotto i 40mila euro per il mese di marzo costa 880 milioni, ma è assurdo che non vengano gratificati medici e infermieri che combattono in prima linea», lo afferma Anna Maria Bernini (foto) di Forza Italia







18/03/2020 LA7

COFFEE BREAK - 09:40 - Durata: 00.33.27



Conduttore: PANCANI ANDREA - Servizio di: ... - Da: davmas

Temi Puntata:

- La lotta al Coronavirus.
- Le misure economiche del Governo e le iniziative UE.
- La catena di produzione dei farmaci.

Ospiti: Paolo Capone (UGL), Dario Nardella, Piergiorgio Odifreddi (Matematico), Francesco Romeo (Policlinico Tor Vergata), Massimo Scaccabarozzi (Farmindustria)



18/03/2020 RADIO CUSANO CAMPUS.IT - 09:10 - Durata: 00.12.25



Conduttore: ... - Servizio di: ... - Da: davmas Coronavirus. Come combattere il Coronavirus.

In collegamento: Massimo Scaccabarozzi (Farmindustria)

Sole 24 Ore Radiocor Plus

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

18-MAR-2020

da pag. 1 foglio 1 Superficie: 17 %

Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

(ECO) Coronavirus: Farmindustria, condividere con i sindacati la sicurezza negli stabilimenti

Radiocor - 18/03/2020 20:00:48

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 18 mar -

"Farmindustria, nella linea da sempre seguita di relazioni industriali innovative e costruttive, invita tutte le proprie aziende associate a condividere con le rappresentanze sindacali e le figure preposte ogni misura di prevenzione per la sicurezza dei lavoratori, come previsto dal recente protocollo sottoscritto dal Governo e dalle Parti sociali". E' quanto afferma Farmindustria in un comunicato secondo cui la norma del decreto del 17 marzo - che prevede la non applicazione della misura di guarantena per lavoratori a contatto stretto con un soggetto positivo, impiegati nell'ambito della produzione e dispensazione dei farmaci e dei dispositivi medici e diagnostici nonche' delle relative attivita' di ricerca e della filiera integrata per i subfornitori - "abbia una finalita' di tutela della salute pubblica e si impegnano a far si' che, nel rispetto delle normative, sia massimamente garantita la tutela della salute di tutti gli operatori".

Dif

www.datastampa.it

(RADIOCOR) 18-03-20 20:00:22 (0731)SAN 5 NNNN



www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 44 %

CORONAVIRUS: FARMINDUSTRIA SOSTIENE CAMPAGNA PER DISPOSITIVI PROTEZIONE MEDICI FAMIGLI

Roma, 18 mar. (Adnkronos Salute) - Farmindustria sostiene la campagna di raccolta fondi lanciata dalla Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) e Cittadinanzattiva per acquistare i dispositivi di protezione collettiva. Lo annuncia l'associazione italiana delle industrie farmaceutiche in un tweet. La campagna di raccolta fondi lanciata da Fimmg e Cittadinanzattiva, ha l'obiettivo di acquistare dispositivi di protezione individuale da donare in primis ai medici di medicina generale. "Chiediamo ai nostri pazienti, ai cittadini, ai colleghi, alle aziende pharma e non, a tutti coloro che hanno a cuore la medicina di famiglia in questa fase così delicata, di far sentire il loro sostegno con un atto concreto, di solidarietà per il loro medico di famiglia", chiedevano Fimmg e Cittadinanzattiva. Fimmg ha già devoluto 50.000 euro e per donare con carta di credito si può andare su https://paypal.me/pools/c/8nlJDq8nOF. Con bonifico Iban IT25S0200805085000102100585 intestato a Fimmg - causale Emergenza Covid-19 Acquisto Dpi.



(Bdc/AdnKronos Salute)



Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 2044000: da enti certificatori o autocertificati

da pag. 10 foglio 1/3 Superficie: 68 %

SOLO ADESSO

«Ci sono in ballo nel mondo mille miliardi di investimenti in ricerca nei prossimi 5 anni, dobbiamo farne arrivare il più possibile nel nostro Paese», spiega Massimo Scaccabarozzi presidente di Farmindustria. Ricerca e manifattura: ecco gli obiettivi

L'industria italiana è in una posizione di primo piano in Europa Ha generato una crescita straordinaria dell'export in questi anni difficili

di Dario Di Vico

🕳 chiaro «che questa epidemia ci in- segna molte cose, alcune dobbiamo ancora capirle appieno, ma l'industria farmaceutica è in grado di far fronte a questi shock con una velocità maggiore che in passato». Massimo Scaccabarozzi è presidente di Farmindustria, l'associazione confindustriale di settore dal 2011 ma è anche presidente e amministratore delegato della Janssen, la branca <u>farmaceutica</u> del colosso americano Johnson & Johnson, ed è perfettamente in grado di collegare le riflessioni sull'emergenza a quelle di medio periodo.

Dalle crisi si impara sempre, ma l'industria del farmaco è rimasta spiazzata dall'avvento del Coronavirus?

«Non è la prima volta che succeder. Nella storia epidemiologica dell'umanità emergono di tanto in tanto nuovi virus, rispetto ai quali non esiste nell'immediato un vaccino o una risposta farmacologica già pronta. È stato così per l'Aids e per Ebola e si sta ripetendo per il Covid-19. Perdipiù lo straordinario sviluppo della mobilità ha finito per favorirne la diffusione e ci tocca rincorrere. Se siamo stati impreparati al nuovo, siamo però pronti a fronteggiare la situazione».

Il profano è portato a pensare che i tempi di reazione siano lenti, è veramente così?

«No, al contrario questa volta sono stati molto più veloci che in passato. Complice anche il fatto che, mentre si stava sviluppando l'infezione in Cina, si è riunito a Davos il World Economic Forum: c'è stata la possibilità da parte dei grandi gruppi internazionali di una consultazione immediata. In più tenga conto che con il Covid-19 la sequenza virale è stata identificata quasi subito in Cina e successivamente anche da noi all'ospedale Spallanzani di Roma e al Sacco di Milano. Con Hiv ed Ebola non era stato così, la sequenza era stata trovata tardi».

Con che tempi e quale logica l'industria farmaceutica si sta muovendo per produrre un vaccino? Prevale la collaborazione o la competizione?

«Penso che ci vorrà un anno. A oggi ci sono ben 35 studi che si candidano a trovare la soluzione farmacologica, una risposta straordinaria. Che ognuno segua la sua strada non è un mero riflesso di cultura capitalistica, ma il presupposto per agire più velocemente».

Un anno non è troppo?

«Tutt'altro. Tenga presente che per sviluppare un farmaco ce ne vogliono dieci. Dalla scoperta scientifica fino al malato la strada è lunga e farmaci che pure erano arrivati alla fase finale (la tre) sono saltati perché non hanno retto alla verifica di uno studio clinico. Negli smartphone ci sono stati dieci modelli in dieci anni, nella <u>farmaceutica</u> un processo identico richiederebbe 100-110 anni».

Il caso Covid-19 sta riportando all'attenzione dell'opinione pubblica il valore della competenza. Accadrà anche all'industria farmaceutica di avere un ritorno d'immagine su questo, quantomeno per la sua insostituibili-

«Se ci guardiamo indietro e ricordiamo l'assurdo conflitto con gli esponenti





L'Economia

no-vax non possiamo che trarne le debite conseguenze. L'opinione pubblica più in generale troppo spesso è portata a pensare che in campo scientifico-<u>farmaceutico</u> sia tutto scontato, tutto facile. Non è così».

In questo scenario, che è doverosamente globale, che ruolo può giocare l'industria italiana che è composta per metà di multinazionali straniere e per metà di imprese familiari internazionalizzate?

«Innanzitutto va detto che l'industria italiana è pienamente dentro le dinamiche globali di cui abbiamo parlato finora. È in una posizione di primo piano in Europa. Ha generato una crescita straordinaria dell'export in questi anni pure difficili. Ci sono in ballo nel mondo mille miliardi di investimenti in ricerca nei prossimi cinque anni e noi dobbiamo farne arrivare il più possibile nel nostro Paese, con l'obiettivo di valorizzare ulteriormente sia i centri di ricerca che abbiamo sia la qualità del nostro manufacturing».

Abbiamo le carte per sederci a quel tavolo?

«Le hanno sicuramente i gruppi internazionali che producono in Italia, ma le hanno anche gruppi che investono in ricerca o collaborano con successo con le startup».

Ma al di là della produzione, con che obiettivi di sistema vi muovete? Che

tipo di collaborazione pubblico-privato serve per fronteggiare le nuove sfide?

«Non viviamo di solo export, ma vogliamo che la sanità italiana cresca e per questo lavoriamo in collaborazione con le istituzioni, i medici, associazioni come Cittadinanza Attiva. Spero che le drammatiche vicende di questi giorni servano a ribadire il valore di un sistema sanitario forte, che ha anche un effetto economico nella misura in cui sa fronteggiare fenomeni come le epidemie. In questo quadro la collaborazione fra pubblico e privato è una stella polare della nostra azione, non ci può essere una forte industria farmaceutica senza di essa».

A proposito di collaborazione fra pubblico e privato, va anche detto che spesso però sul tema della spesa sanitaria i rapporti con i governi che si sono succeduti al potere sono stati burrascosi.

«Certo, abbiamo dei rilievi da porre sulla governance della spesa pubblica e sui tetti di spesa. Gli oneri che ne derivano alle nostre imprese rischiano di non essere sostenibili, ma non è questo il momento della polemica e della divisione. Ora bisogna rimboccarsi le maniche e poi se dalla crisi avremo imparato qualcosa forse ci muoveremo, tutti, adottando un'ottica diversa e più costruttiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





da pag. 10 foglio 3 / 3 Superficie: 68 %

CORRIERE DELLA SERA

BUONI DISALUTE PUBBLICA

di Mario Monti

e circostanze eccezionali che a causa del coronavirus si stanno diffondendo nel mondo intero, e che in Italia hanno raggiunto livelli particolarmente preoccupanti, scuotono nel profondo le diverse psicologie nazionali. Si stanno così creando alcuni varchi nella fitta selva dei pregiudizi reciproci che in tempi ordinari paralizzano le decisioni in sistemi con come l'Unione F

Monti sul «Corriere»

Sul Corriere di venerdì 13 marzo Mario Monti ha suggerito l'emissione di un maxi prestito - «Buoni per la salute pubblica» - per finanziare nel breve le strutture sanitarie, poi «lo sviluppo di lungo periodo del capitale fisiotecnologico, ma soprattutto umano, per mettere l'Italia in posizione di sicurezza e di preminenza in Europa e nel mondo».



Farmindustria Massimo Scaccabarozzi, presidente dal 2011 dell'associazione confindustriale e ceo di Janssen Italia (gruppo Johnson & Johnson)



da pag. 1 foglio 1 Superficie: 56 %

Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati www.datastampa.it

L'INTERVISTA / SCACCABAROZZI: 41 CANDIDATI VACCINO PER CORONAVIRUS, MA CI VORRA' UN ANNO

(9Colonne) Roma, 16 mar - "Sulla ricerca di un vaccino a livello internazionale si sta operando bene e di corsa". Così in un'intervista a 9colonne il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi, in merito all'emergenza Coronavirus. "Diversamente da altri virus in passato - spiega il numero uno dell'associazione che rappresenta circa 200 imprese del farmaco che operano in Italia - la sequenza virale è stata identificata subito in Cina e non a caso anche l'Italia si è mossa a ruota: quando i primi malati sono andati allo Spallanzani anche lì la sequenza virale è stata identificata e poi lo stesso al Sacco di Milano. In brevi tempi la sequenza cinese è stata messa a disposizione della comunità scientifica internazionale ed è partita una coalizione tra industrie, enti pubblici, università, centri di ricerca per individuare un vaccino. Se noi avessimo fatto questa intervista tre giorni fa le avrei detto che c'erano 35 candidati vaccino, oggi a distanza di pochi giorni sono diventati 41. Certo, non credo che tutti arriveranno al traguardo perché la ricerca scientifica non sempre dà i risultati sperati, ma averne 41 sta a significare che quasi sicuramente ci arriveremo. Da qui a dire in quanto tempo non è semplice: al momento questi vaccini sono sperimentati in vitro e a breve partirà la ricerca sull'uomo. Dopodiché è chiaro che per avere una produzione industriale, anche accelerando i tempi, ci vorranno un po' di mesi, fino a circa un anno. Ma se fosse così saremmo già entro tempi rapidissimi rispetto alla tempistica solita per lo sviluppo di un vaccino".

- "La nostra industria farmaceutica ha reagito immediatamente: fin da subito quando è comparsa l'infezione in Cina, essendo noi un Paese produttore importante di farmaci, abbiamo dovuto mettere in atto tutte le precauzioni per poter garantire la continuità produttiva" racconta Scaccabarozzi, spiegando come Earmindustria abbia deciso di affrontare questa emergenza attraverso cinque task force: sulle risorse umane; sulla produzione dei farmaci perché "non potevamo permettere di non garantire la continuità produttiva mettendo a rischio la salute di milioni e milioni di malati"; per assicurare la distribuzione; sulla ricerca fisica, "sappiamo che ci sono alcuni malati inseriti nei protocolli di ricerca che stanno assumendo farmaci sperimentali, e se nell'ambito di questa emergenza non fossimo stati in grado di farglieli avere avremmo messo in difficoltà anche questi malati". L'ultima task force, infine, è stata dedicata alla formazione/ informazione rivolta al medico sull'uso corretto dei farmaci. "Abbiamo reagito immediatamente - sottolinea il presidente di Farmindustria - per prevenire eventuali problematiche che si sarebbero potute presentare: ad oggi con tutte le difficoltà del caso la situazione è sotto controllo. Ad esempio abbiamo concesso lo smart working a tutti gli operatori del nostro settore a cui era possibile, ovviamente non è stato possibile nelle fabbriche perché lì bisogna produrre fisicamente i farmaci. In questo caso abbiamo messo i lavoratori in condizioni di sicurezza e nelle condizioni in cui se si fosse presentato un caso di positività - che ad oggi non mi risulta esserci - potevamo proteggerli e garantire la continuità operativa"- Qual è la lezione che arriva dal Coronavirus? "Noi abbiamo sempre pensato che la salute sia un costo - aggiunge - e abbiamo sempre avuto un approccio in tal senso, mentre questa situazione ci sta facendo imparare una cosa a tutti, dal cittadino, al politico, alle istituzioni e all'industria: la salute non è un costo ma un investimento, quindi abbiamo imparato che bisogna investire nella salute perché poi quando succedono queste cose si vede l'impatto che ha la salute su tutto il resto, dall'economia alle relazioni sociali". "Abbiamo imparato anche che di tanto in tanto, ciclicamente, possono succedere questi tipi di problemi: l'importante è non farsi trovare impreparati - conclude Scaccabarozzi - A differenza dal passato oggi siamo in un mondo globale. Dobbiamo prevenire e mantenere alta l'attenzione, ad esempio attraverso un coordinamento centrale di tutte le attività. L'Italia sta fronteggiando il problema di contenere l'epidemia perché rischiamo di non avere posti negli ospedali, ma tra un po' credo che succederà anche negli altri Paesi europei. È un'ulteriore dimostrazione di come il mondo si sia globalizzato". (Roc



Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Tiratura: 97526 - Diffusione: 150541 - Lettori: 711000: da enti certificatori o autocertificati

da pag. 5 foglio 1 / 2 Superficie: 35 %

A PALAZZO CHIGI

Lavoro e salute: firmata l'intesa per tenere aperte le fabbriche

Pogliotti e Casadei - a pag. 5

Sicurezza, siglato il protocollo Ecco i punti: dai turni alle ferie

Linee guida. Intesa tra imprese e parti sociali per garantire la salute sui luoghi di lavoro Incentivati lo smart working e i congedi retribuiti per i reparti non indispensabili alla produzione



Più tutele. «Con un percorso favorito dal Governo, le aziende anche ricorrendo agli ammortizzatori sociali potranno garantire più sicurezza ai lavoratori», ha affermato il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, commentando la firma del nuovo protocollo 37,5

LA TEMPERATURA CORPOREA

Le linee guida fornite alle aziende prevedono l'obbligo di rimanere a casa in presenza di febbre oltre 37,5,

Giorgio Pogliotti

Arrivano regole uniformi per garantire il contrasto e il contenimento della diffusione del coronavirus in tutti i luoghi di lavoro. Le hanno fissate le parti sociali in un protocollo condiviso, su invito del Governo, che contiene indicazioni operative per tutte le aziende, secondo il principio della precauzione, con l'obiettivo di attuare in tutti i settori produttivi le prescrizioni del legislatore e dell'Autorità sanitaria.

La firma è arrivata ieri mattina, dopo una giornata intensa di trattative a distanza, con i vertici di Cgil, Cisle Uil, di Confindustria, Confapi, Confartigianato (Rete Imprese Italia) in videocollegamento. L'iniziativa è stata promossa dal premier Conte che venerdì mattina ha convocato la video riunione con i rappresentanti delle parti sociali per dare una risposta alle preoccupazioni di tanti lavoratori e sigle sindacali che hanno avviato o annunciato a livello territoriale iniziative di protesta, non sentendosi adeguatamente tutelati sul versante della salute nei confronti dell'epidemia di coronavirus.

Il protocollo prevede la prosecuzione delle attività produttive solo in presenza di condizioni che assicurino ai lavoratori adeguati livelli di protezione. Le aziende possono intervenire per la messa in sicurezza del luogo di lavoro, ricorrendo agli ammortizzatori sociali durante la riduzione o la sospensione tempora-

nea dell'attività lavorativa. Per contenere la diffusione del virus le aziende possono ricorrere allo smart working, ferie e congedi retribuiti, sospendendo le attività nei reparti aziendali non indispensabili alla produzione.

«Dopo diciotto ore di un lungo e approfondito confronto è stato finalmente siglato tra sindacati e associazioni di categoria il protocollo di sicurezza nei luoghi di lavoro per la tutela della salute di lavoratrici e lavoratori. Il Paese non si ferma», ha postato su twitter il premier che venerdì ha assicurato la distribuzione gratuita di guanti e mascherine ai lavoratori. «Con un percorso favorito dal Governo, le aziende anche ricorrendo agli ammortizzatori sociali potranno garantire più sicurezza ai lavoratori», ha aggiunto il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo.

Le linee guida fornite alle aziende riguardano temi come l'informazione nei luoghi di lavoro(l'obbligo di rimanere a casa in presenza di febbre oltre 37,5), le modalità d'accesso di dipendenti e fornitori esterni (il personale potrà essere sottoposto al controllo della temperatura, gli autisti devono rimanere a bordo dei propri mezzi senza accedere negli uffici), la garanzia dell'adeguata pulizia e della sanificazione dei locali, delle postazioni di lavoro, delle aree comuni. Altri aspetti affrontati riguardano le precauzioni igieniche personali(l'azienda mette a disposizione detergenti per le mani), i dispositivi di protezione individuale

(la fornitura di mascherine idonee e guanti se il lavoro impone una distanza minore di un metro e non sono possibili altre soluzioni organizzative), l'accesso contingentato agli spazi comuni. Inoltre va disposta la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o in cui si può operare in smart working, vanno favoriti gli orari di ingresso e uscita scaglionati, assicurato un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione. Quanto alle riunioni, se non si può ricorrere ai collegamenti a distanza, la partecipazione va ridotta al minimo, rispettando la distanza di sicurezza tra i dipendenti e garantendo un'adeguata pulizia e areazione dei locali.

«Il messaggio è che la salute e la sicurezza vengono prima dei profitti e delle rendite», ha commentato il leader della Cgil, Maurizio Landini e «nessuno deve restare da solo o deve essere licenziato». Quanto agli scioperi annunciati, Landini guardando alle nuove misure del Dl atteso per oggi in consiglio dei ministri, ha aggiunto: «Se le fabbriche chiudono, i lavoratori restano senza reddito. Si-



Tiratura: 97526 - Diffusione: 150541 - Lettori: 711000: da enti certificatori o autocertificati

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

da pag. 5 foglio 2 / 2

Superficie: 35 %

curamente da lunedì nelle aziende metalmeccaniche, e non solo, l'accordo consente di utilizzare la cassa integrazione dando il tempo di fornire le protezioni necessarie. Non è semplice, ma questo accordo mette a disposizione la strumentazione».

www.datastampa.it

Sulla stessa lunghezza d'onda la numero uno della Cisl, Annamaria Furlan: «Le aziende devono essere messe in condizione di garantire la sicurezza dei lavoratori, se serve qualche tempo si può sospendere l'attività qualche giorno con gli ammortizzatori sociali in modo che si sanifichi tutto». Per il leader della Uil, Carmelo Barbagallo «l'attuale gravissima emergenza sanitaria deve essere gestita tutti insieme: con l'intesa possiamo offrire ai lavoratori uno strumento, giusto ed efficace, di tutela e salvaguardia della salute anche nei luoghi di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Modalità di accesso

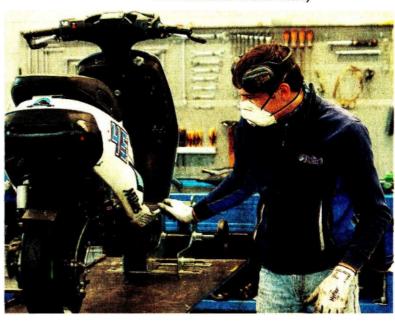
Il personale può essere sottoposto al controllo della temperatura corporea:se è superiore a 37,5 non è consentito l'accesso

Organizzazione aziendale

Va disposta la chiusura dei reparti diversi dalla produzione o in cui è possibile lavorare in smart working. Va assicurato un piano di turnazione per i dipendenti della produzione

Spostamenti interni

Gli spostamenti in azienda vanno limitati al minimo indispensabile. Sospese le attività di formazione, non sono consentite le riunioni in presenza (se non ci si può collegare a distanza, va ridotta al minimo la partecipazione, garantendo distanza e areazione del locale)



Mascherine.
il premier Conte
venerdì ha
assicurato
la distribuzione
gratuita di guanti
e mascherine ai
lavoratori





14/03/2020 SKY TG24

SKY TG24 - 13:00 - Durata: 00.08.10



Conduttore: COSSU HELGA - Servizio di: ... - Da: clacam

Epidemia Coronavirus. Lavori industria su farmaci e terapia per cura Covid-19. Posizione Walter

Ricciardi, OMS.

Ospite: Massimo Scaccabarozzi (Farmindustria).



14/03/2020 RTV 38

TG RTV 38 - 19:30 - Durata: 00.02.02



Conduttore: LACHI GABRIELE - Servizio di: LACHI GABRIELE - Da:

Toscana - Una ricerca portata avanti dal gruppo dell'Università di Utrecht ha messo a punto un farmaco specifico anti coronavirus. Ma ci vorranno mesi prima di renderlo disponibile, un tempo comunque minore rispetto allo sviluppo di un vaccino. Intervista a Massimo Scaccabarozzi, Presidente di Farmindustria.

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Tiratura: 97526 - Diffusione: 150541 - Lettori: 711000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 16 %

L'allarme dell'Ema sui farmaci: evitare accaparramenti

L'impatto dell'emergenza. La maggior parte delle componenti per i nostri <u>farmaci</u> arriva da Cina e India. L'Agenzia Ue: non si escludono «carenze». <u>Farmindustria</u>: scorte per tre mesi

Francesca Cerati

Con la Cina che viaggia a scartamento ridotto el'India che interrompe i voli, come si produrranno i nostri farmaci se la maggior parte di principi attivi arriva proprio da questi due paesi? La pandemia di Covid-19 svela dunque la vulnerabilità della catena di approvvigionamento dei farmaci, spingendo sia l'Ema (l'Agenzia europea del far- $\underline{maco}), sial'F da statunitense ad alzare$ l'asticella dell'attenzione. «Pur non avendo ricevuto segnalazioni in tal senso», man mano che l'emergenza sanitaria si allarga, le carenze o le interruzioni «non possono essere escluse» si legge nel documento rilasciato dall'Emache ha deciso di costituire un gruppo direttivo esecutivo per affrontarel'impatto dell'epidemia da coronavirus sulla fornitura di medicinali.

Il gruppo, presieduto dalla Commissione europea, avrà anche la responsabilità di garantire che i pazienti e gli operatori sanitari in tutta Europa siano «informati in modo coerente e trasparente sui rischi e sulle azioni esistenti». Nel suo annuncio l'Ema ha anche messo in evidenza la responsabilità della aziende farmaceutiche di garantire la continuità dell'approvvigionamento dei loro prodotti attraverso misure di resilienza, come l'aumento delle scorte.

«In Italia non abbiamo questo tipo diproblema almeno per 2-3 mesi, stiamo monitorando da vicino la situazione e abbiamo tutti i piani di continuità pronti – rassicura il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi –. La preoccupazione è di continuare a garantire i farmaci qualunque cosa succeda all'area in cui può essere ubicata un'industria. Abbiamo creato una task force costituita dai direttori della

produzione degli stabilimenti e insieme stiamo lavorando a una serie di procedure comuni. Mava vigilata anche la distribuzione, su ordini anomali o carenze di farmaci». C'è infatti un terzo fattore che potrebbe compromettere la situazione: la "corsa ai farmaci" tra i paesi europei, come è successo non più di una settimana fa con le mascherine, quando Francia e Germania hanno bloccato le esportazioni negli altri paesi Ue. «Se un paese decide di fare stoccaggio di farmaci crea un'anomalia di sistema, tale da farlo saltare – continua <u>Scaccabarozzi</u> –.È dunque importante che l'Ema vigili affinché nei paesi della comunità ci sia un flusso normale di farmaci». E invita tutti al senso di responsabilità affinchè non ci sia un'alterazione dei normaliflussi.«Daun lato ci vuole una regia centrale per evitare gli accaparramenti - sottolinea il presidente di Farmindustria - dall'altro il trasporto dei beni primari deve essere gestito con intelligenza dalle autorità».

Chi mostra più preoccupazione è Marcello Fumagalli, presidente della Cpa(Chemical pharmaceutical association), che raggruppa circa 40 aziende produttrici di farmaci generici, che hanno un export del 95%, ma non certo i "muscoli" delle multinazionali. «Le materie prime per produrre i principi attivi arrivano per la stragrande maggioranza dalla Cina. Se le forniture non arrivano, il settore dei generici viene duramente colpito. Non solo. Delle nostre esportazioni, il 30% riguarda gli Stati Uniti, (che ha chiuso i voli, ndr), e il Canada, un altro 30% diffusi in tutti i paesi d'Europa di stampo anglosassone (Gran Bretagna e Germania), il restante negli altri paesi del mondo. Il mercato italiano è solo una minima parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A compromettere la situazione potrebbe esserci anche la corsa ai farmaci tra Paesi europei





Adnkronos Salute

14-MAR-2020

da pag. 1 foglio 1 Superficie: 33 %

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

CORONAVIRUS: <u>FARMINDUSTRIA</u>, 'VACCINI E <u>FARMACI</u> VECCHI E NUOVI, NOI NON MOLLIAMO'

Presidente Scaccabarozzi, 'senza creare false speranze si sta facendo il massimo'

Milano, 14 mar. (Adnkronos Salute) - "Già subito dopo la scoperta della sequenza virale in Cina, nel settore farmaceutico si è cominciato a lavorare per trovare armi contro il nuovo coronavirus. Due le strade: i vaccini e possibili cure. Noi non molliamo, da casa e sul campo continuiamo a lavorare". Ad assicurarlo all'AdnKronos Salute è Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria. "Oggi ci sono 35 potenziali vaccini allo studio. E' presto per dire che siamo alla sperimentazione sull'uomo, ma si sta lavorando da tempo su questo fronte e speriamo a breve di avere notizie. Speriamo che almeno qualcuno di questi progetti vada in porto, che ci sia fra loro un vaccino che possa funzionare". Quanto alle possibili terapie i progetti in campo sono diversi. "C'è un farmaco nuovo, un antivirale, che si sta studiando con il coinvolgimento anche di 5 ospedali italiani: strutture del Nord in prima linea contro la Covid-19, a parte l'Istituto Spallanzani di Roma. C'è il Sacco di Milano, e ospedali da Padova a Parma, passando per il San Matteo di Pavia e si sta vedendo di trovarne altri". E poi ci sono i farmaci già esistenti. "I clinici stanno facendo dei tentativi con molecole già a disposizione. Non si può dire che oggi ci sia già una soluzione con questi". Ad oggi non c'è cura per la Covid-19. "Siamo tutti al lavoro", assicura il numero uno di Farmindustria.

"C'è una buona collaborazione con le istituzioni, stiamo lavorando bene con l'Agenzia italiana del farmaco Aifa, che è il nostro punto di riferimento. Ha fatto una task force di emergenza per il coronavirus, che sta affrontando le problematiche della ricerca clinica e c'è sinergia - riflette Scaccabarozzi - Possiamo dire che si sta garantendo la continuità dello svolgimento della ricerca clinica". "Aifa - conclude - sta valutando attraverso la commissione tecnico scientifica l'uso compassionevole di farmaci che possono servire. Non si creeranno false speranze, ma si faranno cose molto ponderate scientificamente. L'industria può dire: noi non molliamo".



Adnkronos Salute

14-MAR-2020

da pag. 1 foglio 1 Superficie: 39 %

Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

CORONAVIRUS: PRESIDENTE FARMINDUSTRIA, 'SU PRODUZIONE TUTTO SOTTO CONTROLLO'

Presidente Scaccabarozzi, 'messo in sicurezza nostri operatori e malati italiani, abbiamo piani per scongiurare rischi'

Milano, 14 mar. (Adnkronos Salute) - "Sul fronte della continuità della produzione farmaceutica" in epoca di emergenza coronavirus "è tutto sotto controllo". Ad assicurarlo è Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria, che fa il punto su queste settimane alle prese con la Covid-19 e su come il settore si è organizzato per mettere in sicurezza "i collaboratori impegnati nelle aziende farmaceutiche e i malati italiani che usufruiscono dei nostri farmaci". Missione: abbattere ogni rischio di interruzione delle attività produttive.

"E' stata per noi la priorità fin dal principio - spiega all'AdnKronos Salute - e abbiamo lavorato fin da subito per garantire la sicurezza delle persone e la continuità della produzione con tutte le procedure che potevamo mettere in campo. A cominciare dallo 'smart working' laddove possibile - dice Scaccabarozzi - E non potendo adottare questa modalità per la produzione ci siamo mossi mettendo a punto piani di emergenza e continuità da far scattare e ringrazio tutti i collaboratori dell'industria, che in un'Italia che resta a casa continuano a dare il loro contribuito".

Altro punto delicato: la continuità della ricerca clinica, "che prevede protocolli nell'ambito dei quali i pazienti usufruiscono di farmaci sperimentali, in tante malattie. Dovevamo far sì che tutto andasse avanti. Ed ora anche questo aspetto è sotto controllo. Abbiamo piani da attivare nel caso dovesse succedere qualcosa", assicura <u>Scaccabarozzi</u>. Finora, puntualizza il numero uno di <u>Farmindustria</u>, "a noi non risultano, a parte il caso di un informatore scientifico", positività al nuovo coronavirus nel settore, "nemmeno nelle produzioni". Il sistema "regge bene" e "abbiamo fatto anche un accordo con la filiera distributiva per far sì che la macchina non si fermi a nessun livello". Insomma, conclude, stiamo facendo il massimo, con la prevenzione, garantendo per esempio l'attività in team costanti, che non cambino composizione in modo da evitare che nel caso si contaminino anche altri gruppi. Viene prestata attenzione ai turni. Siamo consapevoli del fatto che svolgiamo un servizio sociale importante per questo abbiamo chiesto alle autorità di prevedere l'esclusione delle imprese farmaceutiche dal blocco".



Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Tiratura: 97526 - Diffusione: 150541 - Lettori: 711000: da enti certificatori o autocertificati

da pag. 8 foglio 1 Superficie: 3 %

EMERGENZA

Farmindustria: la produzione è garantita

Nella grande emergenza globale, l'industria farmaceutica operante in Italia «continua a garantire, pur nelle condizioni difficili del momento, la produzione nei molti stabilimenti sul territorio, che rendono l'Italia leader della manifattura farmaceutica in Europa, Tutto il sistema di Farmindustria-spiega l'associazione in una nota - è mobilitato ad operare in stretta collaborazione con le autorità istituzionali e le organizzazioni sociali. Chiediamo solo, in questo contesto e per garantire le necessarie produzioni e attività di ricerca, di essere considerati un settore di rilevante interesse nazionale per il quale possono essere indispensabili modalità di lavoro più intense, nel massimo rispetto delle esigenze di tutela della salute dei nostri collaboratori e delle loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVÁTA





www.datastampa.it

Tiratura: 97526 - Diffusione: 150541 - Lettori: 711000: da enti certificatori o autocertificati

da pag. 12 foglio 1 Superficie: 2 %

www.datastampa.it



Dir. Resp.: Fabio Tamburini

CORONAVIRUS/4

Life science, appello per una missione Ue

Conuna lettera inviata al Premier Giuseppe Conte, il settore del life science italiano lancia un appello per unire le forze della ricerca e dell'innovazione dell'Unione Europea contro il Coronavirus. La lettera aperta propone la creazione di una nuova Missione Europea per la ricerca del vaccino contro il COVID-19, con un budget consistente per un periodo di 12 mesi. L'appello è stato firmato da Massimo Scaccabarozzi, presidente Farmindustria, Diana Bracco, presidente Cluster Tecnologico Nazionale Alisei e Sergio Dompé, vice Presidente Assolombarda Life Sciences.









Italian pharma calls for EU research 'mission' to find coronavirus vaccine

By JILLIAN DEUTSCH AND CARMEN PAUN 3/13/20, 1:41 PM CET

Three Italian industry groups want the EU to create a new research "mission" to find a vaccine against the novel coronavirus.

The appeal — sent in a letter to Italian Prime Minister Giuseppe Conte and others in the Italian government — said it is "urgent" for the EU to "join forces ... in the shortest possible time," according to a letter signed by life science group Advanced Life Science in Italy (ALISEI), pharma association Farmindustria and enterprise group Assolombarda.

The groups are calling for a consortium that brings together experts from European universities and research centers to find a vaccine.

They are also asking for a "substantial budget for a period of 12 months" to be included in the EU's Multiannual Financial Framework (MFF) for the next programming period — although that would only begin in 2021, and the deal between EU leaders needed to agree the spending is currently stalled.

"In a difficult moment like the present one, only the union of national and international knowledge and energy can lead to a concrete result," the heads of the three organizations wrote to Conte.

© 2020 POLITICO SPRL

https://www.politico.eu/pro/italian-pharma-calls-for-eu-research-mission-to-find-coronavirus-vaccine/

12-MAR-2020

da pag. 1 foglio 1 Superficie: 42 %

www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

CORONAVIRUS: FARMINDUSTRIA, IMPRESE ASSICURANO CONTINUITA' PRODUZIONE FARMACI

Roma, 12 mar. (Adnkronos Salute) - L'emergenza coronavirus vede mobilitata l'industria farmaceutica sia per la produzione di farmaci sia per la ricerca che per l'accesso alle cure. Lo ricorda l'associazione degli industriali del farmaco, Farmindustria, che, in questo contesto, chiede "per garantire le necessarie produzioni e attività di ricerca, di essere considerati un settore di rilevante interesse nazionale per il quale possono essere indispensabili modalità di lavoro più intense, nel massimo rispetto delle esigenze di tutela della salute dei nostri collaboratori e delle loro famiglie", che l'associazione ringrazia insieme alle loro organizzazioni sindacali "con le quali vogliamo essere in costante contatto, in continuità con lo spirito collaborativo delle nostre Relazioni industriali".

"Nella grande emergenza globale - ricorda una nota dell'associazione - l'industria farmaceutica operante in Italia è consapevole della responsabilità implicita nelle sue funzioni di produzione, di ricerca e di accesso alle cure. Per questo continua a garantire, pur nelle condizioni difficili del momento, la produzione nei molti stabilimenti sul territorio, che rendono l'Italia leader della manifattura farmaceutica in Europa. Partecipa poi, anche in queste ore, all'intensificarsi delle sperimentazioni dedicate a nuovi farmaci o a farmaci già autorizzati, con l'obiettivo di terapie immediatamente efficaci per le patologie derivanti dal Covid - 19".

"Contemporaneamente procede nel mondo, con la partecipazione di aziende localizzate anche in Italia, la ricerca sui vaccini idonei a fermare la diffusione virale. Si è peraltro determinata la naturale disponibilità da parte di tutte le imprese, ciascuna per le proprie capacità, a concorrere, in termini di responsabilità sociale, alla maggiore provvista di farmaci e presidi, anche convertendo linee produttive, e di altri strumenti utili ad affrontare l'emergenza nazionale". Tutto il sistema di Farmindustria "è mobilitato ad operare in stretta collaborazione con le autorità istituzionali e le organizzazioni sociali", conclude Farmindustria ringraziando i medici e le strutture sanitarie "che con straordinaria professionalità, dedizione e sacrificio concorrono a generare nuove intuizioni in una generosa lotta contro il tempo".



foglio 1

Superficie: 56 %

SA

ffusiona () I attarii () do anti cartificatori a autocartificat

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

Riunito gruppo Ue; Farmindustria, misure non blocchino aziende

(ANSA) - ROMA, 11 MAR - Per il momento le forniture di farmaci sono garantite, ma se l'epidemia di coronavirus dovesse continuare nessuno scenario è escluso. A monitorare la situazione sono tutti gli attori della filiera, dalle agenzie regolatorie, con quella europea, l'Ema, che ha lanciato oggi una task force dedicata, alle aziende produttrici. "L'Emae il network delle agenzie regolatorie nazionali stanno monitorando attentamente il potenziale impatto dell'epidemia - spiega l'agenzia europea - e delle necessarie misure di quarantena, sulle catene di approvvigionamento farmaceutiche nell'Unione europea. Al momento non sono pervenute segnalazioni di carenze o interruzioni della fornitura di medicinali commercializzati nell'UE a causa di questo focolaio. Al crescere dell'emergenza sanitaria pubblica, però, non si possono escludere carenze o interruzioni della fornitura". Per questo, è stata organizzata la prima riunione del Gruppo direttivo esecutivo dell'UE sulla carenza di medicinali causata da eventi rilevanti. Il gruppo coordinerà le azioni da intraprendere "per proteggere i pazienti qualora vi fosse il rischio di carenza di approvvigionamento di farmaci".

Anche le misure restrittive prese dal governo italiano, spiega il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi, non devono influire. "Dobbiamo vigilare, fanno bene le agenzie regolatorie, ma anche noi lo stiamo facendo fin dall'inizio dell'epidemia, e abbiamo task force per ogni aspetto del mondo farmaceutico, dalla produzione alla ricerca - spiega Scaccabarozzi -. Nei prossimi mesi non prevediamo problemi, e al momento non ci risultano carenze, ma se il problema dovesse durare molti mesi è possibile che la situazione cambi. Noi siamo costantemente in contatto anche con le istituzioni, perché eventuali misure restrittive, che sono fondamentali, non possono riguardare la filiera del farmaco. Si può restare senza altri prodotti, ma non possiamo lasciare l'Italia senza farmaci e neanche il mondo, considerato quanto esportiamo". Anche dalle farmacie le informazioni sono rassicuranti, con Federfarma che non segnala particolari carenze di nessun medicinale. Questo vale anche per le zone più colpite dall'epidemia, conferma Annarosa Racca, presidente di Federfarma Lombardia. "Le farmacie sono regolarmente aperte e non manca nessun farmaco - sottolinea Racca -, non abbiamo registrato fenomeni di accaparramento. c'è un consumo forse un po' più alto del solito dei prodotti legati alle malattie respiratorie, come la vitamina C o la tachipirina, ma non preoccupante. Stiamo anche aiutando gli assistiti stampando il promemoria per il rinnovo delle ricette".(ANSA).



Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Superficie: 17 %

Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 711000: da enti certificatori o autocertificati

RICERCA GLOBALE

COVID-19

Salgono a 35 i prodotti candidati a fermare il coronavirus

Ormai è ovunque. Sars-CoV-2 si è diffuso in tutti i continenti tranne che in Antartide. Di fronte a una crisi che da regionale è diventata minaccia globale, le società farmaceutiche, dalle multinazionali alle piccole biotech, stanno mettendo in campo le migliori idee per contrastare l'epidemia Covid-19, con cui potremmo convivere - come già accade con altri coronavirus che "viaggiano" ogni inverno accanto al virus influenzale - per molti anni. «A oggi sono 35 i vaccini candidati contro Covid-19 in tutto il mondo, erano una decina di meno solo qualche settimana fa» dice <u> Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria</u> -. Ci sono inoltre 14 imprese attive nella sperimentazione di vaccini, farmaci nuovi o già esistenti che si testano contro il nuovo coronavirus».

Sul fronte farmaci, i test riguardano gli antivirali per trattare l'Hiv (lopinavir e ritonavir) e un farmaco sperimentale sviluppato per combattere l'Ebola, il remdesivir di Gilead, che funziona cercando di impedire la replicazione del virus. Già usato per trattare un paziente infetto negli Usa, è impiegato in un paio di grandi studi in fase avanzata in Asia. Entro la fine del mese Gilead arruolerà circa 1.000 pazienti con coronavirus per determinare se dosi multiple del farmaco possono invertire l'infezione. In Cina ha dato

buoni risultati un'altra terapia che utilizza il plasma dei pazienti guariti da Covid-19, ed è in cura sperimentale anche un farmaco antinfiammatorio contro l'artrite reumatoide (il biologico tocilizumab), già inserito dalla National Health Commission cinese nelle linee guida per il trattamento dei casi gravi di coronavirus. Per valutarnel'efficacia e la sicurezza è partito anche uno studio clinico su 188 persone. La ricerca di un nuovo vaccino contro il coronavirus utilizza invece approcci più moderni e meno testati chiamati vaccini "plug and play". Dal momento che si conosce il codice genetico di Sars-CoV-2 è infatti possibile ricostruirlo, senza usare l'originale. Così alcuni scienziati stanno selezionando piccole sezioni del codice genetico del coronavirus e lo stanno inserendo in altri virus completamente innocui. Altri gruppi stanno usando

 $frammenti\,di\,codice\,genetico\,grezzo\,(Dna\,o\,Rna\,a\,seconda$ dell'approccio) che, una volta iniettati nel corpo, dovrebbero iniziare a produrre frammenti di proteine virali che il sistema immunitario può imparare a combattere.

Nella sfida per arrivare a un vaccino si allunga la lista delle società che ci stanno febbrilmente lavorando. In pole position c'è Moderna Pharmaceuticals, che ha già inviato fiale di vaccino a base di Rna all'Istituto nazionale delle allergie e malattie infettive (Niaid) di Bethesda. La società entro la fine di aprile potrebbe iniziare un test clinico e avere i risultati iniziali a luglio o agosto prossimi. Se tutto andasse liscio si tratterebbe di un termine record assoluto di 3-4 mesi per lo sviluppo e l'applicazione di un nuovo vaccino

(nel caso della Sars il vaccino fu sviluppato in 20 mesi). Anche Inovio Pharmaceuticals nella sue sede di San Diego ha già iniziato i test preclinici e la produzione su piccola scala di un vaccino a base di Dna. La società prevede di iniziare gli studi clinici negli Usa, in Cina e in Corea del Sud ad aprile per un totale di 3.000 dosi e di aspettarsi i primi risultati in autunno. L'obiettivo è di avere 1 milione di vaccini pronti per ulteriori studi clinici o di emergenza entro la fine dell'anno. In campo c'è anche l'Università australiana del Queensland (che come le due società americane è finanziata dal Cepi, Coalition for epidemic preparedness innovations), e dallo scorso 27 febbraio anche gli scienziati israeliani dell'Istituto di ricerca Migal hanno dichiarato di essere pronti a produrre un vaccino orale nelle prossime 8-10 settimene appena ottenuta l'approvazione sulla sicurezza (entro 90 giorni). E poi, in ordine sparso su tempi e terapie/vaccini ci sono le multinazionali del <u>farmaco</u> come Gsk, J&J, Sanofi e Takeda, e le biotech Regeneron Pharmaceuticals e Vir Biotechnology. Machi scommette che gli scienziati possano fare ancora meglio di quello che oggi è in dirittura d'arrivo sono la Bill e Melinda Gates Foundation e il National Institutes of Health americano. Se, come sembra, anzichè scomparire come la Sars, il virus Covid-19 diventasse una parte permanente del serraglio microbico mondiale, sarà necessario un approccio nuovo, una sorta di piattaforma modulabile da utilizzare anche per eventuali future pandemie. Come dice Neil King, un ricercatore dell'Università di Washington "sapevamo che ci sarebbe stata un'altra epidemia di coronavirus", dopo Sars e Mers "e ce ne sarà un'altra dopo", che potrebbe mergere sempre da questa famiglia di virus. "Abbiamo bisogno di un vaccino contro il coronavirus universale". La speranza è nella biologia sintetica per assemblare virtualmente potenziali vaccini in maniera più rapida e capace di rispondere alle mutazioni virali. A questo scopo i ricercatori stanno progettando nuove nanoparticelle proteiche autoassemblanti "tempestate" di antigeni. L'idea è che questi modelli più recenti possano essere più potenti dei vaccini tradizionali.

–Francesca Cerati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scaccabarozzi. Presidente di Farmindustria







quotidianosanità.it

Coronavirus. Da Farmindustria "impegno per non fermare ricerca e produzione medicinali"

Il presidente Scaccabarozzi afferma anche come "grazie a un network internazionale si sta correndo davvero e penso che avere 35 candidati vaccini non sia per niente poco. Ci sono inoltre 14 imprese attive nella sperimentazione di vaccini, farmaci nuovi o prodotti già esistenti che si testano contro il nuovo coronavirus".



nkronos Salute.

09 MAR - "Siamo un settore troppo importante per permetterci delle discontinuità: svolgiamo un ruolo sociale, produciamo farmaci e ci assumiamo la responsabilità di garantire che continueremo a farlo, sia per i malati di Covid-19 che per gli altri. Ovviamente proseguono, anche se con qualche innegabile difficoltà, gli studi di sperimentazione dei nuovi medicinali e le attività di informazione scientifica che ci consentono di avere un interscambio con i medici sui nostri prodotti. Sono stati attivati piani di emergenza e di continuità in ognuna di queste aree". È quanto afferma il presidente di Farmindustria, **Massimo Scaccabarozzi** all'*Ad*-

"Il decreto del governo - ricorda - stabilisce che l'industria debba garantire servizi essenziali ed è quello che stiamo facendo: abbiamo assunto forte la responsabilità di non far venire meno prodotti che si usano per tutte le malattie. Anche la ricerca non si può fermare, sul Covid-19 come in altri settori. Gli studi clinici non li possiamo di certo stoppare, perché i pazienti stanno assumendo i farmaci oggetto di studio e non voglio immaginare cosa accadrebbe se non arrivasse loro la quantità adeguata di prodotto. Anche le attività di informazione scientifica, che servono a portare ai medici tutti i dati necessari all'impiego dei nostri farmaci, in un flusso di scambio di informazioni che ci ritorna dall'esperienza degli stessi medici e che trasmettiamo poi a chi fa ricerca, sono molto importanti. Ferme restando queste responsabilità, le industrie devono agire rispettando le delibere di questi giorni, sia quelle locali, che quelle ospedaliere, sia quelle regionali, che quelle centrali, tutelando anche i nostri dipendenti".

"Abbiamo attivato piani di continuità ed emergenza - prosegue Scaccabarozzi - ad esempio organizzando dei piccoli team operativi, sia nel campo della produzione che della ricerca, con il minimo numero possibile di componenti, che possano ruotare in modo da non venire mai in contatto l'uno con l'altro. E anche in caso di problemi, sarebbero poche unità di dipendenti a venire meno".

Chiaramente in tutti gli uffici "è stato attivato lo smart working e abbiamo potenziato il sistema per avere una connessione da remoto con gli operatori sanitari, che ci devono poter consultare in qualsiasi momento".

"Grazie a questo impegno - sottolinea il presidente di Farmindustria - al momento non ci sono problemi di approvvigionamento di farmaci, ma per far sì che non si verifichino fra qualche tempo dobbiamo continuare a vigilare e a mettere in atto piani per aumentare le



scorte e garantire anche una distribuzione oculata, per evitare accaparramenti. Anche gli studi clinici vanno avanti, pur con difficoltà. Noi andremo avanti finché possibile, in caso contrario sarebbe una grandissima perdita di dati validati e ci sarebbero dei ritardi per l'arrivo delle nuove terapie in Italia. Siamo pronti a collaborare con tutte le istituzioni con il massimo impegno e il minimo disturbo possibili".

"Grazie a un network internazionale - ricorda - si sta correndo davvero e penso che avere 35 candidati vaccini non sia per niente poco. Ci sono inoltre 14 imprese attive nella sperimentazione di vaccini, farmaci nuovi o prodotti già esistenti che si testano contro il nuovo coronavirus". Il costo di un vaccino si aggira attorno ai "900 milioni di euro, un dato fornito da Vaccines Europe che si basa sul prezzo medio per lo sviluppo di un siero. Per quanto riguarda un ipotetico nuovo antivirale, per il quale si debba partire da zero nella ricerca, il costo è superiore ed è attorno ai 2 miliardi di euro".

Un prezzo che si riduce nel caso di "prodotti già utilizzati per altre indicazioni, come i 'cocktail' che si stanno usando anche per i pazienti italiani. Se si riveleranno efficaci, si dovranno riprodurre su larga scala ma saranno utilizzabili fin da subito e qualcuno di questi ha già il brevetto scaduto", dunque il costo si ridurrebbe ancor di più.

09 marzo 2020

© Riproduzione riservata

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo id=82333



06/03/2020 VISTA

VISTA - 12:00 - Durata: 00.05.38



Conduttore: ... - Servizio di: ... - Da: giacac

Emergenza coronavirus. Int. Massimo Scaccabarozzi.



28/02/2020 RAI 1 UNOMATTINA - 06:40 - Durata: 00.03.49



Conduttore: POLETTI ROBERTO-BISTI VALENTINA - Servizio di: ... - Da: clacam Emergenza Coronavirus. Ricerca scientifica e corretta informazione. Osp. Massimo Scaccabarozzi (Farmindustria); Ilaria Puddu (imprenditrice); Matteo Bassetti (Ospedale San Martino di Genova).



25/02/2020 SKY TG24

SKY TG24 - 18.00 - Durata: 00.06.33



Conduttore: D'AGOSTINO MILO - Servizio di: ... - Da: fradom

Allarme Coronavirus. Attesi dati Istituto Superiore di Sanità. Analisi scenario.

Osp. Massimo Scaccabarozzi (Farmindustria)

Coronavirus: Farmindustria, siti produttivi farmaci al lavoro = Scaccabarozzi, 'lavoriamo già in condizioni di sterilità ma rafforzate misure'

Roma, 25 feb. (Adnkronos Salute) - "Nessuno stabilimento produttivo farmaceutico, che io sappia, risulta chiuso, a oggi, nemmeno nelle Regioni colpite dai focolai di nuovo coronavirus. Gli addetti alla produzione lavorano già in condizioni di massima sterilità, che fanno da scudo non solo al coronavirus, ma a qualsiasi tipo di possibile contagio. Siamo sottoposti a rigidi controlli e ispezioni per questo.

Il resto delle attività, laddove possibile, vengono svolte in smart working". A spiegarlo all'Adnkronos Salute il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi.

"Ieri - fa sapere - abbiamo avuto una riunione straordinaria in Farmindustria con tutti i direttori delle Risorse umane" delle aziende farmaceutiche italiane, che hanno tutte un comitato di crisi che gestisce la situazione: mediamente in tutte le imprese sono stati adottati provvedimenti preventivi precauzionali per garantire la sicurezza dei lavoratori, in particolare nelle zone interessate dalle misure governative, che di fatto sono aree bloccate. Abbiamo dato massima disponibilità a rispettare le determine che vengono emanate, favorendo la flessibilità lavorativa, salvo garantire i servizi essenziali come la continuità produttiva. Con il buon senso, queste misure guardano all'evoluzione dello scenario e oggi coprono un arco settimanale". La produzione di medicinali dunque non può di certo fermarsi, anche se "abbiamo scorte e al momento non rischiamo carenze", ribadisce "Per quanto riguarda la comunicazione scientifica, cioè l'attività degli informatori del farmaco che si occupano di illustrare ai medici tutti gli aggiornamenti su tollerabilità ed efficacia dei nostri prodotti - ricorda Scaccabarozzi - dovremo trovare forme alternative per non interrompere questo importante flusso di informazione. Pensando anche che in questo momento medici e operatori sanitari devono essere lasciati concentrati sull'emergenza". "Siamo quindi impegnati a garantire, nel rispetto dei nostri collaboratori e di tutti - prosegue il presidente di Farmindustria - la continuità della nostra produzione. In Lombardia e in Veneto abbiamo importanti realtà, e se anche il Lazio dovesse un giorno prendere provvedimenti simili si dovrà sempre considerare che la produzione di medicinali è una priorità. Occorre un forte coordinamento, noi facciamo il punto anche più volte al giorno per aggiornare i nostri dipendenti". (Bdc/AdnKronos Salute)

Coronavirus: Farmindustria, non accaparrare farmaci, prezzi sono fissi =

Roma, 25 feb. (Adnkronos Salute) - "Al momento non c'è alcun problema di fornitura di farmaci in Italia. Il mio appello è a non fare accaparramenti né per il timore di non poterseli procurare, né per la paura che i prezzi possano aumentare". Lo afferma all'Adnkronos Salute il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi.

"I prezzi dei medicinali - spiega - non possono aumentare perché sono negoziati dalle aziende produttrici con l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Non possono variare. Non abbiamo carenze di medicinali e le produzioni in Italia stanno proseguendo". (Bdc/AdnKronos Salute)

Data pubblicazione: 25/02/2020